



FEDERAZIONE FRA LE ASSOCIAZIONI ED I SINDACATI NAZIONALI DEI DIRIGENTI, VICEDIRIGENTI, FUNZIONARI, PROFESSIONISTI E PENSIONATI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E DELLE IMPRESE
Piazza Risorgimento, 59 - 00192 Roma – tel. 06.32.22.097 – fax 06.32.12.690
sito: www.dirstat.it - e.mail: dirstat@dirstat.it

Roma, 26 marzo 2013

On. Pier Luigi BERSANI
PARTITO DEMOCRATICO
Via S. Andrea delle Fratte, 16
00187 Roma

Prot. n. 24

OGGETTO: OSSERVAZIONE SUI PUNTI PROGRAMMATICI DEL PARTITO DEMOCRATICO

Questa Federazione, interessata in merito ai punti del programma del PD, ringrazia i vertici del partito e in primo luogo il Segretario Bersani **e invia una prima valutazione dei punti programmatici,** riservandosi, una volta **pervenute da tutte le sedi nazionali ulteriori considerazioni,** una successiva puntuale riflessione in merito.

Premesso che, **si ritiene condivisibile e utile il metodo di consultazione del PD,** con l'occasione **si trasmette un documento sulle pensioni** richiamando l'attenzione sulle problematiche dell'importante materia, con ricadute anche occupazionali.

Il Segretario Generale Dirstat
Dott. Arcangelo D'Ambrosio

Allegati:

- N. 1 documento sugli 8 punti
- N. 2 documento sulle pensioni
- N. 3 documento sul Disegno di legge sulla corruzione e falso in bilancio



DIRSTAT

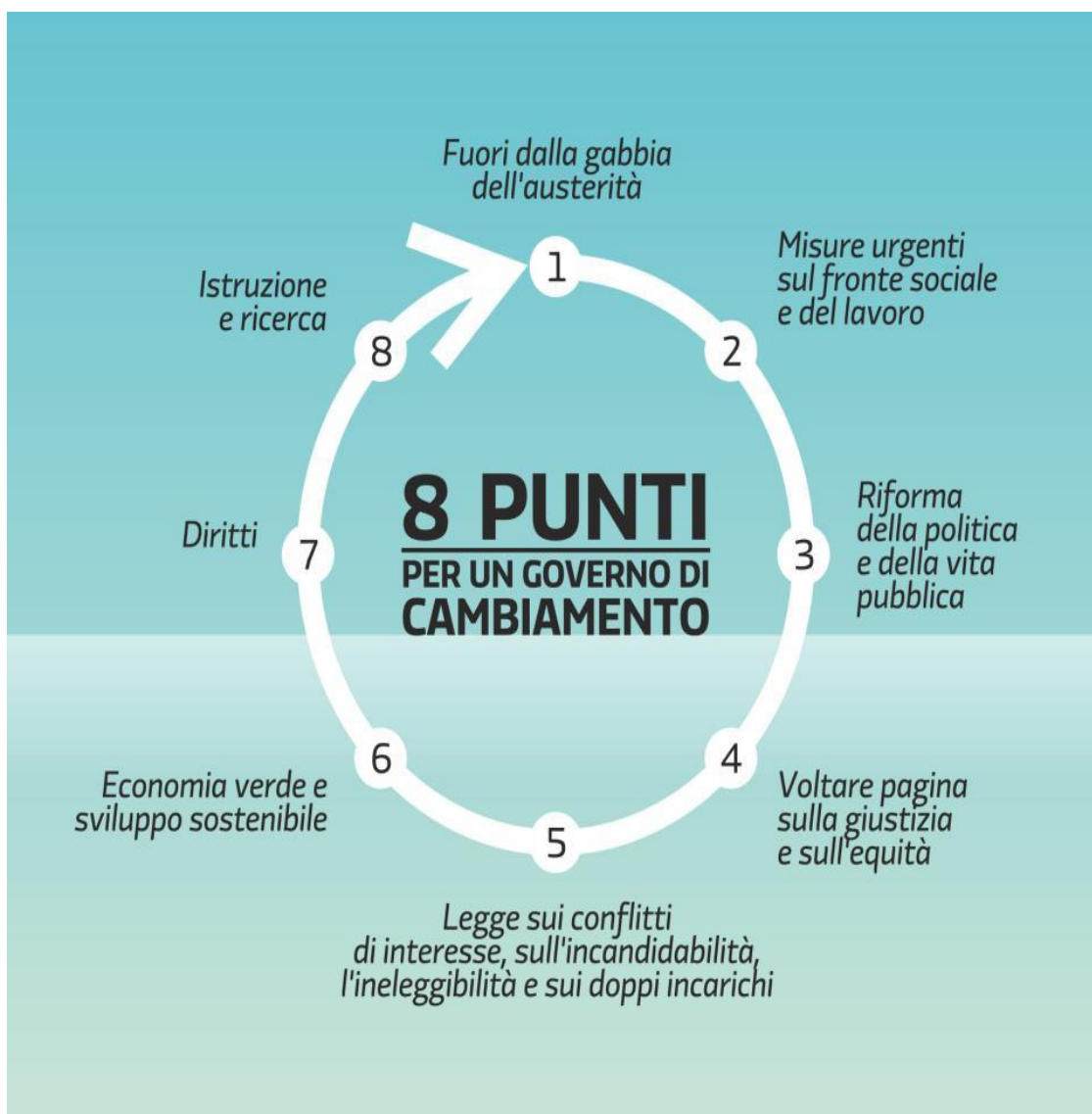
FEDERAZIONE FRA LE ASSOCIAZIONI
ED I SINDACATI NAZIONALI DEI DIRIGENTI,
VICEDIRIGENTI, FUNZIONARI, PROFESSIONISTI
E PENSIONATI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
E DELLE IMPRESE

FEDERAZIONE FRA LE ASSOCIAZIONI ED I SINDACATI NAZIONALI DEI DIRIGENTI, VICEDIRIGENTI, FUNZIONARI,
PROFESSIONISTI E PENSIONATI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E DELLE IMPRESE

Piazza Risorgimento, 59 - 00192 Roma – tel. 06.32.22.097 – fax 06.32.12.690

sito: www.dirstat.it - e.mail: dirstat@dirstat.it

DOCUMENTO N.1



1. FUORI DALLA GABBIA DELL'AUSTERITA'

E' fortemente sentito e condiviso un diverso sistema di approccio alle politiche europee di stabilità che vedono egemone soltanto la Germania che, come suo costume, vorrebbe dettare legge ai territori "conquistati" senza rendersi conto che una rivalutazione del marco, come conseguenze di una politica di grave recessione degli altri Paesi, comporterebbe per la Germania stessa un blocco delle esportazioni e l'esposizione di quel Paese a non incassare i 700 miliardi di euro di cui i Paesi esposti dall'Eurozona sono debitori.

D'altra parte è necessaria una riforma del mercato del lavoro, cancellando la legge "Fornero", rivisitando altresì la legge sulle pensioni, per abbassare l'età pensionabile sia nell'interesse dei lavoratori, che in Italia, si sottolinea, non godono di facilitazioni sociali (asili nido, scuole dell'obbligo a tempo pieno, assistenza per persone portatore di handicap o malato etc....).

Nell'interesse generale del Paese, non si comprende poi che senso abbia "sussidiare" 3 milioni di disoccupati, tenendoli a casa con la cassa integrazione, mentre di contro ci sono lavoratori che, pur avendo già tanti anni di lavoro (35/40 anni) sono "prigionieri" nei posti di lavoro, esposti ad una tempistica più esigente senza riflettere del danno procurato all'occupato forzoso e di conseguenza alla collettività soprattutto quando si tratta di categorie che svolgono lavori logoranti e ove anche l'età anagrafica è significativa.

Occorre, quindi, rimettere al centro il diritto alla pensione non solo per un passaggio di "testimone" alle nuove generazioni "pronte" ad affrontare la sfida del futuro e dell'innovazione ma anche per restituire dignità al "lavoro" che deve avere, come meta e come diritto, il godimento in uno stato di quiescenza.

Il settore della Giustizia, poi, andrebbe rivisitato con urgenza sia per quanto concerne la responsabilità dei magistrati, sancita da tempo da un referendum disatteso, sia per la lunghezza dei processi, utilizzando, anche strumenti alternativi ed efficaci stragiudiziali applicati ampiamente da anni nella Comunità Europea come la MEDIAZIONE CIVILE e COMMERCIALE e la CONCILIAZIONE, scalzando le loby che premono in senso contrario, per la conservazione dei propri privilegi.

PIANO CASA

Per quanto riguarda invece, il problema della casa, è strano (e diciamo solo questo) che non si intuisca l'importanza strategica di una positiva soluzione del problema, sia ai fini della crescita delle famiglie, sia ai fini dell'economia.

Costruire case per la famiglia significa mettere in movimento un settore vitale per tutta l'economia del Paese (infrastrutture, mobili, elettrodomestici, illuminazione, energia ecc.): purtroppo dobbiamo pensare che non si vogliono creare "dispiaceri" ad alcuni centri di strapotere, presenti anche fisicamente nei "listini elettorali". Per risolvere il problema "casa" basterebbe rivisitare, aggiornandole, le leggi Tupini, Aldisio e Fanfani, che hanno permesso la ricostruzione del Paese nel dopoguerra, senza dimenticare la "legge Gorla" (Giovanni Gorla, Presidente del Consiglio dei Ministri, più volte Ministro del Tesoro).

Nel "piano casa" dovrebbe rientrare la riqualificazione delle aree urbane periferiche e i lavori per il decoro delle abitazioni del centro.

Allentamento del Patto di stabilità degli Enti locali per poter rispondere alle esigenze immediate a collettività in ordine ai problemi correnti sia con riferimenti di sportelli sociali che dando attenzione agli interventi necessari per affrontare piccole opere soprattutto dove sono necessarie continue manutenzioni in ordine alla sicurezza e all'accoglienza come nel settore scuola e sanità.

2. MISURE URGENTI SUL FRONTE SOCIALE E DEL LAVORO

Si condividono i punti che riguardano i pagamenti della Pubblica Amministrazione mentre per il lavoro precario, si pensa che, la stabilizzazione sarebbe un'occasione mancata, per ridare linfa all'occupazione, il che creerebbe un indotto nell'economia che si stima intorno a 2 punti di PIL. Si esprime giudizio positivo sulla salvaguardia degli esodati mentre occorre prestare particolare attenzione alla universalizzazione dell'indennità di disoccupazione e sul reddito minimo di inserimento per evitare quanto è successo nel Regno Unito negli anni '80 dove numerosi giovani, anche italiani, riscuotevano il "sussidio" a carico del Regno Unito, sottraendosi, con mille raggiri, dal collocamento proposto dagli uffici inglesi.

PRECARI

Il 40% dei posti riservati nei pubblici concorsi ai precari e' una ulteriore presa in giro da parte del governo Monti.

L'annunciata riserva del 40 per cento dei posti nei pubblici concorsi riservati ai precari è un'ulteriore presa in giro per gli interessati e per i cittadini utenti da parte di questo Governo. Per non essere cattivi, ricordiamo a questo Governo che quasi tutti i concorsi espletati dal 2006 in poi non sono stati ancora chiusi, nel senso che non sono stati assunti nemmeno i vincitori: precisiamo che stiamo parlando di vincitori e non di idonei che pur avrebbero, in parte, diritto all'assunzione stessa.

Disaccordo invece delle proposte avanzate per la riduzione e redistribuzione dell'IMU. Infatti la fissazione di un "bonus" di 500 euro, comunque modulato, porterebbe alla eliminazione quasi totale dell'imposta nei comuni fino a 100.000 abitanti – che non siano località di particolare rilievo turistico – e all'aggravamento dell'IMU nelle città metropolitane in cui le famiglie sono già sottoposte a spese aggiuntive per trasporti e in genere un elevato costo della vita.

All'uopo sarebbe invece positiva l'eliminazione dell'IMU sulla prima casa, rivisitando e censendo in tempi brevi i 3 milioni di vani non accatastati e che tramite le utenze sono facilmente individuabili.

Per quanto concerne EQUITALIA non si tratta soltanto di rivisitare le procedure di tale Ente ma di respingerne in blocco la mentalità dirigenziale, persecutoria e poliziesca e ciò si ottiene soltanto creando un nuovo soggetto a struttura comunale (quindi sotto la responsabilità dei Sindaci!).

EVASIONE FISCALE E ASSICURATIVA: VANI FANTASMA E RCA AUTO RISPARMI PER GLI ITALIANI

In questi giorni di trattative politiche, spuntano ipotesi per affondare ancora una volta le mani nelle tasche dei soliti che sinora si sono difesi come hanno potuto.

Ebbene, se proprio servono ancora 9 miliardi (o 14) dopo tutto quello che è stato tolto, occorrerebbe scoprire, subito, i nominativi dei proprietari dei 3 milioni di vani non accatastati, cosa per niente difficile, perché questi "vani" avranno sicuramente un proprietario che paga luce, acqua, gas e

Da questa scoperta potrebbe rrivare un "introito" di diversi miliardi di euro, che sommati a quelli che la Chiesa dovrebbe "cristianamente" dare per l'IMU, basterebbero a colmare il "deficit" e non solo: aspettiamo il nuovo corso della Chiesa cattolica, che ha promesso la trasparenza di "IOR" e dintorni.

Ci sarebbe poi un ulteriore sistema per "ristorare" i cittadini di qualche euro.

Secondo l'ISVAP, il 7% di auto e moto circolanti nel nostro paese non è in regola, per un totale di circa 3 milioni di veicoli che circolano senza polizza RCA, con una "punta" a Napoli, ove circolerebbero 800.000 veicoli privi di assicurazione.

Il fenomeno è stato rilevato da diversi giornali ed è puntualizzato in una inchiesta del Corriere della Sera.

Inutile dire che i dati forniti dall'ISVAP sono stati categoricamente smentiti dall'ANIA (Associazione Nazionale delle Imprese Assicuratrici) mentre invece l'ACI, nel suo "manifesto" parla di una possibile riduzione di costi per l'assicurazione, se la pagassero tutti di circa il 40% il che, con un calcolo indiretto, porterebbe a circa 4 milioni di utenti evasori, cifra questa confermata dalla stessa ACI (danno: 2 miliardi di euro).

Come cittadini vorremmo sapere: come fa l'ANIA (che pur possiede una banca dati assicurativa) a minimizzare il fenomeno?

Perché la Guardia di Finanza non interviene? Non è normale che dati così importanti per le nostre tasche siano in tale contraddizione.

Ad ogni buon fine, per la RCA auto, siamo in presenza di tariffe elevate anche perché il sistema si presta facilmente a truffe.

Recentemente è stato scoperto il caso di una donna che, nel giro di quindici giorni, ha vinto cinque cause, intascando 43.000 euro.

Secondo Giuseppe Cortese, ci sono "clan" che gestiscono questa attività: il Cortese non è un qualsiasi cittadino, ma caposezione motociclisti della Polizia urbana di Napoli.

I rimedi? Sono molto semplici:

- ridurre gli attuali due anni a 90 giorni per denunciare un sinistro;
- allungare il tempo, attualmente due giorni, a disposizione del perito per visitare l'auto danneggiata;
- appurare che i cosiddetti "colpi di frusta" siano realmente tali, con accertamenti obbligatori (i colpi di frusta dichiarati sono circa 700.000).

La riduzione del costo della polizze RCA auto e moto a favore degli utenti varierebbe da 500 a 1000 euro all'anno per singola autovettura e in tempi di crisi non è poco.

Allarme «case fantasma» Il record italiano è a Salerno

Quasi 300 mila costruzioni non accastate in Campania. Solo in Sicilia sono di più. Ma non tutte sono abusive

NAPOLI — Una regione di «immobili fantasma», come li definisce l'Agenzia del territorio. In base al consuntivo, appena presentato e aggiornato al 30 aprile, dell'attività di regolarizzazione dei fabbricati mai dichiarati al Catasto o che hanno subito variazioni non dichiarate. Certamente fuori regola, quindi, ma non necessariamente abusive. In Campania, infatti, le «case fantasma» sono complessivamente 295.470: soltanto in Sicilia sono più numerose, e cioè 307.249. Tra le province, «vince» di gran lunga Salerno, che arriva a quota 105.228 ed è anche la prima d'Italia in questa classifica dell'irregolarità. Seguono nell'ordine Napoli con poco meno di 60 mila, Avellino con oltre 55 mila, Caserta con 41.361 e Benevento con quasi 34 mila.

«Un'altra valanga di cemento che nasconde abusi edilizi anche in aree vincolate e legate a interessi speculativi», commenta con una certa preoccupazione Michele Buonomo, presidente campano di Legambiente: «Infatti non si sa in quale misura i padroni degli edifici si sottraggano all'accatastamento — prosegue Buonomo — soltanto per non pagare le tasse o perché le loro costruzioni sono anche abusive».

Sospetto che ha sicuramente qualche fondamento, visto che su ben 185.206 particelle catastali «sospette», oltre metà di quelle individuate in Campania dall'Agenzia del territorio, i tecnici devono ancora effettuare i neces-



Gabriella Alemanno, direttrice dell'Agenzia del territorio

Immobili fantasma

GENNAIO 2008-APRILE 2011

	TOTALE IMMOBILI PUBBLICATI	TOTALE IMMOBILI TRATTATI	IMMOBILI ANCORA DA ACCERTARE
Avellino	55.161	39.518	15.643
Benevento	33.861	5.791	28.070
Caserta	41.361	12.744	28.617
Napoli	59.859	16.405	43.454
Salerno	105.228	35.806	69.422
Totale Nazionale	2.228.143	1.065.484	1.162.659

Fonte: AGENZIA DEL TERRITORIO

COMPTON

Vittoria del Dirstat

Registri immobiliari, c'è il Conservatore

Dal prossimo 31 luglio sarà operativa la figura del Conservatore dei Registri immobiliari. Arriva a compimento una battaglia del Dirstat (la Federazione fra le associazioni ed i sindacati nazionali dei dirigenti, vicedirigenti, funzionari, professionisti e pensionati della Pubblica amministrazione e delle imprese) che ha cancellato un ibrido giuridico. Il Conservatore, unico custode ed arbitro della pubblicità immobiliare, risale dal limbo nel quale era stato fatto cadere e si riappropria del ruolo che gli assegna non l'Amministrazione finanziaria, ma il codice civile nel difficile campo del diritto ipotecario.

sari accertamenti. Anche tra queste è Salerno la provincia in cui sono più numerosi i «casi»: ben 69.422. Ma resta moltissimo lavoro da fare anche nella provincia di Napoli, dove vanno verificate 43.454 situazioni irregolari. Nel Sannio e nel Casertano gli accertamenti da completare sono 28 mila per parte, ad Avellino 15.643.

Per comprendere appieno la dimensione del fenomeno in Campania, basta considerare che gli «immobili fantasma» nel Lazio sono «soltanto» 189 mila e in Lombardia meno di 172 mila. In numero più limitato, ma comunque moltissimi, invece nelle altre regioni del Mezzogiorno: in Puglia, per esempio, si sfiora quota 252 mila, in Calabria si supera un totale di 176 mila (quindi più che nella molto più grande e po-

polosa Lombardia).

Gli accertamenti, spiegano all'Agenzia del territorio, sono stati effettuati «attraverso un innovativo processo di fotoidentificazione, basato sulla sovrapposizione delle ortofoto aeree ad alta risoluzione alla cartografia catastale», che ha reso possibile individuare complessivamente 2.228.143 particelle di Catasto all'interno delle quali sorgono dei fabbricati non presenti nelle banche dati catastali.

Su 1.065.484 particelle, i tecnici dell'Agenzia hanno già completato l'accertamento, da cui è emerso che per 572.503 gli immobili rilevati non posseggono i requisiti per l'accatastamento. Nelle rimanenti 492.981, invece, sono state identificate 560.837 unità immobiliari urbane la cui regolarizzazione ha prodotto un incremento di rendita catastale pari a oltre 415 milioni e mezzo.

Restano 1.162.659 particelle sulle quali devono ancora essere effettuati accertamenti approfonditi, già avviati, per individuare la destinazione d'uso e altri parametri necessari a determinare la rendita catastale degli «immobili fantasma».

Tutte queste operazioni saranno svolte dal personale dell'Agenzia del territorio, che in alcune province potrà però contare sul supporto dei tecnici professionisti, cioè geometri, dottori agronomi e forestali, periti agrari e periti industriali, con le associazioni dei quali sono state siglate apposite convenzioni. I tecnici eseguiranno le attività propedeutiche all'attribuzione della rendita presunta, attraverso l'effettuazione di sopralluoghi e la redazione di schede tecniche.

Angelo Lomonaco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

3. RIFORMA DELLA VITA POLITICA

Per i costi della burocrazia la Dirstat da tempo si batte per l'eliminazione delle doppie funzioni e degli incarichi professionali: in parole semplici occorre anche eliminare lo sconcio di remunerare con lo stipendio originario chi occupa funzioni dirigenziali dello Stato. Per fare un esempio se un magistrato o avvocato generale dello Stato viene ad occupare il posto ad esempio di Vicesegretario generale di un Ministero deve percepire il livello retributivo corrispondente a quella funzione perdendo per il momento durante l'incarico la retribuzione più alta percepita prima.

Per quanto riguarda il disboscamento di società pubbliche o private occorre tener presente che molte di esse hanno un ruolo importante e ben definito e sono sorte con il compito specifico di superare le complessità burocratiche della Regione o del Comune cui fanno capo.

Il fatto grottesco, per quanto riguarda la Regione Lazio, è che la proposta di ridimensionamento di alcune di queste società è stata proposta da chi ha attinto a piene mani nelle consulenze elargite dalle società stesse, che poi hanno dovuto porre un freno alle fameliche richieste di questi personaggi che pretendevano prebende anche per uno stuolo di loro "amici".

In Germania i deputati guadagnano meno della metà dei nostri (negli USA qualcosa: in più) sono uno ogni 112.502 abitanti (da noi uno ogni 60.371 e il doppio, comunque, di quelli degli Stati Uniti): i partiti devono rispettare la Costituzione (del 1949) e la legge del 1967 sui partiti politici.

SCIoglimento DELLE SOCIETÀ CONTROLLATE DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE DALLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI Decreto legge 6 luglio 2012 n. 95

L'art. 4, comma 1 del decreto legge in oggetto prevede lo scioglimento, entro il 31/12/2013 delle società controllate direttamente o indirettamente dalle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165 del 2001, che abbiano conseguito nell'anno 2011 un fatturato da prestazione di servizi a favore di pubbliche amministrazioni superiore al 90 per cento.

Il successivo comma 8 così recita:

"A decorrere dal 1° gennaio 2014 l'affidamento diretto può avvenire solo a favore di società a capitale interamente pubblico, nel rispetto dei requisiti richiesti dalla normativa e dalla giurisprudenza comunitaria per la gestione in house e a condizione che il valore economico del servizio o dei beni oggetto dell'affidamento sia complessivamente pari o inferiore a 200.000 euro annui. Sono fatti salvi gli affidamenti in essere fino alla scadenza naturale e comunque fino al 31 dicembre 2013."

Risultato: **300.000 licenziamenti di cui 20.000 nella sola Regione Lazio.**

E' di tutta evidenza quanto segue:

- entro il 31/12/2013 le predette società che hanno tutte ben operato non avranno smaltito tutte le incombenze relative ai finanziamenti in corso e soprattutto vi saranno ulteriori finanziamenti stanziati dalla Comunità Europea, durante l'anno 2013;
- tali finanziamenti elargiti dalla Comunità Europea anche oltre il 31/12/2013 non potranno essere gestiti dalle previste nuove società "pubbliche" istituite dall'1/1/2014;
- la somma di 200.000 euro di cui al comma 8, pari al valore economico dei beni e servizi oggetto dell'affidamento, è cifra "irrisoria", a meno che il legislatore non volesse intendere che tale risorsa è indicata per ogni singolo bene-servizio.

Alla luce di quanto precede, questa Federazione condivide gli emendamenti proposti dagli uffici della Regione Lazio con il documento allegato e in particolare quelli dal n. 6 al n. 10.

Le affermazioni del prof. Degni qualificatosi ricercatore affermazioni che riguardano, in negativo, le società di cui si chiede lo scioglimento, sono stupefacenti soprattutto perché provengono da un soggetto che ha prestato consulenze nell'Assessorato al Bilancio della Regione Lazio per la "Giunta Marrazzo" e inoltre quale responsabile del Servizio Studi di almeno una di queste società ha proposto e affidato, egli stesso, numerose consulenze a soggetti esterni.

4. VOLTARE PAGINA SULLA GIUSTIZIA E L'EQUITA'

Per quanto concerne la prescrizione e il reato di auto riciclaggio è pienamente condivisibile la proposta ponendo particolari attenzioni alle società *off-shore* anche se ciò ha soggettive difficoltà non essendo in Italia, e alle loro vicinanze al potere politico imprenditoriale.

RICICLAGGIO

Compravendita oro, argento e preziosi: necessità di una norma legislativa

Una recente retata della Guardia di Finanza con l'operazione FORTKNOX (dal nome di forzieri degli Stati Uniti d'America) ha portato alla luce l'attività illecita di moltissimi negozi di compravendita dell'oro e dell'argento, con collegamento in attività criminose (dal riciclaggio di denaro sporco, all'usura e via dicendo) complici alcuni orafi della Svizzera, ove i metalli preziosi, già purificati in Italia, vengono trasformati in lingotti, regolarmente timbrati ufficialmente e messi sul mercato per investimento.

o Nonostante il fenomeno sia già conosciuto in Italia – giacciono in Parlamento 3 proposte di legge per regolamentare il settore, due del PD e una del PDL. Sinora, come al solito, non se ne discute ancora. Perché?

o Sarebbe il caso, quindi, di intervenire d'urgenza (Governo o Parlamento) per inserire i titolari di queste "Agenzie" di compravendita, in un apposito registro, tenuto ad esempio dalla Camera di Commercio, previo accertamento delle moralità e dei precedenti penali dei titolari, così come previsto dal testo unico per coloro che svolgono attività in

sede bancaria o nel settore creditizio, registrando tutte le compravendite effettuate, con i nomi di venditore e compratore.

o Nelle città ove hanno sede le predette Agenzie, con punte a Bari, Napoli e Alessandria, sono aumentati i furti e gli scippi di metalli preziosi (+ 70%).

o La valutazione al grammo di oro puro è, oggi, di 44 euro, per cui detratto il 20% del peso dell'oggetto (la parte in lega) si valuta quel che resta.

o Da un filmato televisivo è emerso che spesso le bilance pesatrici dei venditori sono "taroccate" in negativo per il cliente sino al 50%.

o Ai reati precedenti, oltre alla ricettazione, si deve aggiungere il furto.

VOTO DI SCAMBIO

Per quanto riguarda il voto di scambio, si è del parere che anche l'affidamento di consulenze rientri in questo fenomeno e, per avere contezza di ciò, basterebbe soltanto guardare ai nominativi dei consulenti nominati nei periodi preelettorali e pubblicati sui giornali nazionali.

FRODI FISCALI

Per le frodi fiscali è sentito un inasprimento dell'attuale normativa con il raddoppio delle relative pene e/o ammende.

5. CONFLITTO D'INTERESSE

Si condivide pienamente quanto osservato e proposto.

6. ECONOMIA VERDE E SVILUPPO SOSTENIBILE

RECUPERO DEL COSTRUITO E BONIFICA: si condivide pienamente quanto proposto aggiungendo che va sostenuta la riqualificazione di ciò che è già costruito e recuperate le aree dismesse e degradate, riducendo il fenomeno speculativo edilizio a danno del paesaggio.

CICLO DEI RIFIUTI: si richiede attenzione e interventi immediati condividendo la necessaria ottimizzazione del ciclo stesso per convertire un costo in una risorsa.

Le ecomafie investono nella spazzatura e ci guadagnano. E noi? Paghiamo la tassa sui rifiuti

Secondo i dati della polizia 23 paesi sono coinvolti nel traffico illecito dei rifiuti.

10 in Europa, oltre l'Italia: Austria, Bulgaria, Francia, Germania, Grecia, Inghilterra, Norvegia, Russia, Turchia e Ungheria.

8 in Africa: Congo, Egitto, Etiopia, Ghana, Liberia, Nigeria, Senegal e Tunisia.

5 in Asia: Cina (poteva mancare?), India, Pakistan, Malesia e Siria.

In Cina vanno a ruba le traversine in legno delle ferrovie, che in Italia si sostituiscono perché "cancerogene": chi le vende alla Cina? Vorremmo una risposta.

I rifiuti sequestrati nel 2011 sono circa 346 mila tonnellate.

I mezzi e gli uomini adoperati dalle ecomafie quantitativamente e quotidianamente più consistenti di quanto pensiamo.

Per trasportare i rifiuti occorrono circa 14 mila tir (in fila: 188 KM).

Si parla di trasportare i rifiuti dei romani in Olanda o in Germania, tartassando i cittadini ancora di più con le relative tasse.

Napoli ha già i suoi compratori. E' l'unico caso in cui chi "vende" paga chi "compra" che così guadagna due volte, perché trasforma la spazzatura in energia.

Secondo i dati della Polizia i clan dell'ecomafia sono in Italia 296, con una organizzazione dalla Calabria alla Lombardia.

Quanto costa al nostro Paese?

Oltre alla perdita della ricchezza-spazzatura, tra polizia scientifica, magistrati, consulenti e via dicendo una cifra da capogiro (in miliardi).

Il tutto, compresi i mancati introiti dalla trasformazione in energia "pulita" (riscaldamento, fertilizzanti etc.) circa 30 miliardi di euro.

7. DIRITTI

CITTADINANZA PER CHI NASCE, CRESCE E STUDIA IN ITALIA: si ritiene possibile, riflettendo sull'esigenza che l'appartenenza a una Nazione ha bisogno di un valido percorso d'integrazione, sostenuto da un beneficio indiretto di stabilità, riferito anche alla vita lavorativa nel territorio italiano da parte della propria famiglia d'origine, al fine di garantire in modo responsabile l'esercizio di tale diritto, ferma restando la reciprocità degli accordi internazionali vigenti.

UNIONI CIVILI DI COPPIE OMOSESSUALI: si è d'accordo sul trovare strumenti del diritto civile, che vedano nascere un "nuovo istituto", a tutela delle unioni civili di coppie omosessuali, ritenendo cosa diversa la famiglia naturale eterosessuale alla quale, in via esclusiva, vanno riconosciuti i diritti e i doveri nei confronti della prole.

FEMMINICIDIO: un fenomeno che va arrestato, attraverso sistemi educativi/formativi a partire dalle scuole, rinforzando strutture già esistenti, come i CONSULTORI per la donna e attraverso un sostegno concreto e reale per la vittima oltre ad inquadrare normativamente la materia, soprattutto inasprendo l'attuale sistema penale.

8. ISTRUZIONE E RICERCA

Capitolo importante e' il diritto all'istruzione e alla ricerca, non solo aumentando i fondi ma soprattutto guardando al una migliore redistribuzione.

Si riprende il problema della sistemazione degli insegnanti precari e precariato che in generale è considerato erroneamente un costo, quando invece gli stessi, già ricevono tutti gli emolumenti a carico dello Stato. Anche qui si tratta di un falso problema, per il mantenimento di certe strutture che svolgono azione di vero e proprio caporalato.

La sistemazione dei precari comporterebbe un aumento percentuale del PIL di ben 2 punti e ciò è dimostrabile.

In via strutturale occorre anche un adeguamento e messa in sicurezza delle strutture scolastiche oltre alla necessaria vigilanza per il fenomeno che riguarda l'abbandono scolastico istituendo corsi di recupero con meccanismi di maggiore coinvolgimento familiare.

Ciò premesso, tutte le altre risorse andrebbero destinate completamente alla ricerca, ricorrendo, ad esempio, a finanziamenti di case farmaceutiche, che potrebbero dirottare i costi della pubblicità alla ricerca stessa, o in ambito scolastico, università compresa, alla sponsorizzazione da parte di Fondazioni ed autori di pubblicazioni, con grandi impatti internazionali.

FEDERAZIONE FRA LE ASSOCIAZIONI ED I SINDACATI NAZIONALI DEI DIRIGENTI, VICEDIRIGENTI, FUNZIONARI,
PROFESSIONISTI E PENSIONATI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E DELLE IMPRESE

Piazza Risorgimento, 59 - 00192 Roma – tel. 06.32.22.097 – fax 06.32.12.690

sito: www.dirstat.it - e.mail: dirstat@dirstat.it

DOCUMENTO N. 2

PENSIONI TRUFFA DI STATO

In 10 anni perdita del potere d'acquisto di almeno il 30%.

L'aumento generalizzato delle pensioni equivale a 2 punto di PIL in più

La vergogna mediatica dei mass-media, spesso in mala fede, mette in atto una campagna che definire criminale e mafiosa è un puro eufemismo.

Alla luce di quanto su chiarito, nessun pensionato è a carico di nessun lavoratore in attività: non esiste quindi nessun "Anchise" e nessun "Enea".

Fomentare una lotta/ controversia generazionale basata su falsi presupposti è da delinquenti.

- **Esiste invece lo scandalo delle pensioni plurime di cui nessuno parla: mentre si ricopre la carica di deputato italiano e contemporaneamente quella di parlamentare europeo e si maturano i relativi "vitalizi", si versano contributi pensionistici e si maturano pensioni per professioni, o mestieri, docenze universitarie, consulenze e via dicendo, raggiungendo cifre stratosferiche di oltre 30.000 euro al mese. E' questa la truffa di coloro che in una sola giornata lavorativa percepiscono diversi compensi, tutti utili alla pensione e quindi tante pensioni tra loro cumulabili.**

Quasi tutti i parlamentari della cosiddetta seconda Repubblica avevano promesso, in campagna elettorale, l'adozione di un nuovo "paniere" di beni e servizi, su cui calcolare l'indicizzazione delle pensioni all'indice ISTAT.

- Invece per il 2013 l'irrisorio aumento del 3%, correlato all'inflazione, viene attribuito solo alle pensioni che non superano tre volte il minimo, cioè 1.443 euro al mese, mentre i trattamenti cosiddetti medio-alti (dal sergente al direttore generale, tanto per intenderci) sono esclusi da tutti gli aumenti.

- Nelle rare volte poi che le pensioni sono state aumentate, nell'ultimo decennio, gli aumenti sono stati attribuiti con percentuale decrescente man mano che la pensione aumentava, violando palesemente la Costituzione, come dimostreremo in seguito.

- si aggiunge poi che, dall'anno scorso, le cosiddette pensioni medio-alte hanno subito un taglio del 5 o del 10% che durerà sino al 2014; l'identica ritenuta operata sui trattamenti, dei dipendenti in servizio, è stata cancellata dalla sentenza n. 223/2012 della Corte Costituzionale.

L'INCOSTITUZIONALITA' DEL BLOCCO DELLE PENSIONI E DEL PRELIEVO STRAORDINARIO SULLE STESSE

Premessa

Le pensioni sociali o cosiddette minime, sono basse, bassissime, anzi vergognose, ma avrebbero dovuto gravare sulla fiscalità generale (perché per esse non è stato versato alcun contributo) e invece gravano sui fondi pensionistici di coloro che i contributi li hanno versati, facendo paradossalmente da termine di paragone: succederà tra poco, che le più basse pensioni contributive faranno "blocco" unico con le pensioni sociali, di modo che si avrà una pensione unica nazionale di "sovietica" memoria.

Il "sacco" delle pensioni, complici alcuni sindacati, risale al "patto scellerato" del periodo del "consociativismo" che ha consentito, ai politici "pro tempore" di attingere, a piene mani nei fondi dei pensionati, lucrando in seggi e voti di scambio.

Come contropartita i sindacati hanno conservato il privilegio della non obbligatorietà dei bilanci certificati e quello di poter licenziare i loro dipendenti come e quando vogliono (con buona pace per lo Statuto dei Lavoratori).

E' nota inoltre la miriade di sindacalisti premiati con un seggio al Parlamento, benché alcuni di costoro semplicemente inadeguati al ruolo.

1. Pensione retribuzione differita corrisponde agli accantonamenti del 10%, a carico del lavoratore su tutta la retribuzione (sottolineiamo tutta), più il 20%, sempre su tutta la retribuzione, che viene versato dal datore di lavoro e rappresenta una specie di risparmio forzoso che il datore di lavoro stesso accantona per conto del dipendente, il quale rinuncia contemporaneamente ad una parte del salario.
2. A parte il blocco di quest'anno e di quelli precedenti, quelle poche volte che in questi ultimi anni le pensioni sono state aumentate, ciò è avvenuto con percentuali decrescenti sul trattamento pensionistico. A titolo di esempio, se l'inflazione veniva calcolata al 3%, tale incremento veniva concesso per intero su 3 volte il minimo, poi il 2% sino a X euro, mentre, oltre una certa cifra, l'incremento era pari a zero. E' chiaro ed evidente che, siffatto modo di operare, cozza con i principi di giustizia amministrativa e costituzionale, perché mentre il versamento per il fondo pensioni è stato del 30% su tutta la retribuzione, l'aumento pensionistico viene disposto per scaglioni decrescenti man mano che la pensione è più alta.
3. La truffa di Stato è ancora più grave se si considera che la legge 177/1976 aumentò di circa 3 punti complessivi la ritenuta pensionistica in conto/Tesoro, a carico dei lavoratori dipendenti perché nella relazione di accompagnamento al disegno di legge (poi diventato legge) fu chiarito che tale nuovo "balzello" avrebbe pienamente garantito nel tempo, la perequazione delle pensioni. Per opportuna notizia: l'ultima perequazione risale al Governo Andreotti negli anni novanta e nel 1942, in piena guerra, il governo fascista adeguò tutte le pensioni al costo della vita.
4. Sulle pensioni cosiddette medio-alte, come si è già detto, è stata effettuata, poi, un'ulteriore ritenuta del 5 o del 10%, come per i lavoratori in servizio, i quali però hanno ottenuto la cancellazione della norma e, quindi, della ritenuta, a seguito della richiamata sentenza della Corte Costituzionale. Uno stato di diritto avrebbe rivisitato e annullato di conseguenza anche la norma, identica, che grava sulle pensioni, senza attendere un ricorso dei pensionati.
5. Non si può nemmeno sottacere che il carico fiscale sulle pensioni è più oneroso di quello dei colleghi in servizio, come è stato più volte ampiamente dimostrato: infatti, le pensioni vengono assoggettate alle aliquote IRPEF, ma essendo risorse risparmiate dagli stessi lavoratori, che già a suo tempo vennero ridotte per l'effetto irpef, subiscono una doppia imposizione.
6. La Sentenza della Corte Costituzionale n. 316/2010 confermando una serie di altre decisioni della Consulta, ritenne che reiterare il blocco degli aumenti pensionistici fosse incostituzionale e ritiene,

ancora oggi, invalicabili i principi di ragionevolezza e proporzionalità degli aumenti. In buona sostanza le pensioni dovrebbero essere collegate alla retribuzione goduta nell'attività lavorativa.

7. Il contrasto con la normativa europea.

Si premette che le pensioni perdono ogni anno circa il 2-4% (e forse più) del loro potere di acquisto per erosione inflattiva e che ai lavoratori in quiescenza non vengono estesi i miglioramenti retributivi attribuiti annualmente ai lavoratori in servizio (circa il 3%) per cui tra qualche anno, il problema sarà ancora di più difficile soluzione e ghettizzerà la popolazione più anziana nell'area della sopravvivenza. Si precisa che tale comportamento:

- è in aperta violazione degli articoli 12 e 23 della Carta Sociale Europea, sottoscritta a Strasburgo il 3 maggio 1996 nonché degli articoli 2, 3, 136, 137 e 141 del trattato istitutivo della Comunità Europea del 25 marzo 1957, del trattato di Maastricht e di Amsterdam del 2 ottobre 1997;
- contrasta con la giurisprudenza della Corte di Giustizia della Comunità Europea (sentenza 11 marzo 1981 nella causa 59/80 e sentenza 22 dicembre 1993 nella causa 152/91) nonché con la giurisprudenza della Corte di Cassazione (sentenza delle Sezioni Unite) del 1° febbraio 1997, n. 974;
- **contrasta, infine, con gli articoli 3 e 36 della Costituzione, che dispongono la pari dignità tra tutti i cittadini** (principio di uguaglianza) e riconoscono il diritto ad un trattamento economico (retribuzione o pensione) sufficiente ad assicurare agli aventi diritto ed alle loro famiglie **una** **esistenza libera e dignitosa.**

8. CONCLUSIONI

- Occorre nel medio termine, **determinare un paniere di beni e servizi** (adeguato alle necessità dei pensionati) su cui basare il calcolo della percentuale **di aumento di tutte le pensioni**
- **Applicare annualmente** e pienamente la percentuale di aumento prevista, **a tutte le pensioni.**

- **Annullare** la ritenuta del **5% e del 10% sulle cosiddette pensioni medio-alte** al pari di quanto è già avvenuto per le retribuzioni medio-alte dei dipendenti in servizio.

Nota: provvedimenti che invece di gravare sulla fiscalità generale hanno depauperato i fondi pensioni

- l'assistenza generalizzata gratuita di ogni tipo;
- le risorse per pagare i cassintegrati;
- i ripetuti "abbuoni" concessi per raggiungere i trattamenti pensionistici, fra cui ad esempio, i 7 o 10 anni di cui alla **legge dei combattenti (336/70)**, l'esodo agevolato per i dirigenti (DPR 748/72) gli esodi o "scivoli" vari a statali, ministeriali e aziende, accompagnati dall'ulteriore "regalo" dell'attribuzione delle **qualifiche** (civili) o gradi (militari) superiori: con questo sistema, e anche **con un solo giorno** di permanenza nel grado o **qualifica** si è **conseguita la pensione dirigenziale**;
- premio di "avviamento" (sino a 50 milioni di lire) concesso dagli anni '80 in poi ai dipendenti in **esubero delle aziende in crisi**, sollevando da relativi oneri quelle imprese incapaci che, pur lucrando, non facevano alcuno sforzo per riconvertirsi (legge n. 8/1988; 11/31988, n. 67; etc.);
- pensioni elargite a politici e sindacalisti (i nomi sono anche sul nostro giornale), **senza versare alcun contributo**, (cosiddetta "legge Mosca") sui cui effetti vennero inviati **numerosi avvisi di garanzia** rimasti "lettera morta" per i nomi altisonanti dei beneficiari (**euro 14 miliardi che sinora hanno gravato sui fondi pensione**);
- concessione di pensioni a **coltivatori diretti, commercianti, casalinghe** con versamenti di appena **5 anni**.

FEDERAZIONE FRA LE ASSOCIAZIONI ED I SINDACATI NAZIONALI DEI DIRIGENTI, VICEDIRIGENTI, FUNZIONARI,
PROFESSIONISTI E PENSIONATI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E DELLE IMPRESE

Piazza Risorgimento, 59 - 00192 Roma – tel. 06.32.22.097 – fax 06.32.12.690
sito: www.dirstat.it - e.mail: dirstat@dirstat.it

DOCUMENTO N. 3



DISEGNO DI LEGGE

DISPOSIZIONI IN MATERIA DI CONCUSSIONE, CORRUZIONE, TRAFFICO DI INFLUENZE ILLECITE, AUTORICLAGGIO e FALSO IN BILANCIO, SCAMBIO ELETTORALE; PENE ALTERNATIVE ALLA DETENZIONE; MISURE PER LA DEFLAZIONE DEL PROCESSO PENALE

Il disegno di legge è senz'altro condivisibile e la sua approvazione consentirebbe di mettere un punto fermo in una materia così delicata, spesso trattata in maniera non organica dal punto di vista giuridico.

Ciò premesso, questa Federazione ritiene coerente con il disegno di legge del PD, l'inserimento di una norma intesa a rendere obbligatori il **bilancio certificato sia per i partiti politici che per i sindacati sul modello tedesco o francese, che può essere così riassunto:**

I partiti, in Germania, devono avere un statuto conforme alla **legge del 1967**, che discende dalla Costituzione (art.21).

I finanziamenti statali in Germania sono concessi ai partiti se superano, in campo nazionale, il 5% dei voti, e il 10% nelle elezioni regionali.

Sia i partiti che i sindacati devono pubblicare i bilanci, che, a differenza dell'Italia; sono equiparati a quelli delle società per cui:

- i finanziamenti “illeciti”, “producono una multa pari a 3 volte la somma incassata;
- il falso in bilancio è punito con la restituzione più gli interessi, di tutti i finanziamenti pubblici, (oltre all'arresto dei responsabili);
- se il finanziamento illecito non compare in bilancio, oltre alla multa di cui innanzi, occorre restituire anche una somma che è il doppio del finanziamento stesso;
- a chi firma un bilancio falso vengono comminati, minimo, 3 anni di galera.

Un secondo punto importante è quello della tutela del personale dipendente dai partiti politici e dai sindacati, personale che, per quanto concerne il licenziamento, è alle mercé del partito o dei sindacati stessi: pare logico che il partito o sindacato difendano i lavoratori che operano presso altri e non i propri?

Sarebbe opportuno, inoltre, inserire una norma per limitare il numero delle consulenze, non solo nella Pubblica Amministrazione (500.000 consulenti su 3.500.000 di pubblici dipendenti), ma anche nelle società partecipate, consulenze, spesso foriere di **voti di scambio** e finanziamento occulto ai partiti e sindacati di cui è difficile avere prove, in quest'ultimo caso, comunque, è necessario rubricare e indicare il reato.

Tale limitazione è intesa anche come "numero" delle consulenze affidate alla stessa persona, che, qualche volta superano anche ogni consentito "ben pensare" sul modo in cui le stesse consulenze vengono svolte da chi riveste già ruoli gravosi e importanti: magistrati, professori universitari, dirigenti apicali di istituti previdenziali e via dicendo.

Si ritiene inoltre necessaria una normativa **atta ad eliminare lo "spoil system"** nella Pubblica Amministrazione, che, lungi dal dare al dirigente autonomia nelle decisioni per attuare l'indirizzo politico, lo rendono sempre più asservito ad alcuni disegni non ortodossi della politica stessa.

Lo spoil system, già voluto dal Ministro Bassanini e dallo stesso, poi ripensato per la pessima applicazione che ne è seguita, è stata aspramente criticato da tutti i partiti, in campagna elettorale. (salvo, poi, servirsene una volta al Governo).

Per non andare lontani, basterebbe controllare il sito della Presidenza del Consiglio dei Ministri e notare, ad esempio, durante il **Governo Berlusconi quanti e quali Capi Dipartimento sono stati nominati**: salterebbero agli occhi nominativi di mogli e mariti eccellenti, nonché noti portaborse, che hanno, nel "curriculum" una "nota" caratteristica: quella di essere esperti in una non meglio specificata attività parlamentare, attività che, in pratica, si è estrinsecata nel portare materialmente la borsa con gli atti legislativi al Ministro, al Sottosegretario ovvero all'Onorevole di turno.

Altro punto importante per combattere la corruzione sarebbe **l'istituzione dell'Area Quadri nella Pubblica Amministrazione**, in cui raccogliere le elevate professionalità, già declassate degli ex funzionari direttivi.

Cosa c'entra con la corruzione? C'entra eccome!

Basta consultare gli elenchi dei cosiddetti "reggenti" - **che dovrebbero essere i sostituti temporanei dei dirigenti** - per rendersi conto, anche qui, delle nomine clientelari (che da provvisorie diventano definitive) atte a far emergere funzionari "obbedienti", ma non efficienti.